

# In volo all'ardua ricerca dell'Armata padana

Corpo d'Armata. Alle attuali esecuzioni, che praticamente hanno avuto inizio stanotte, partecipano le tre Divisioni binarie «Bologna», «Brescia» e la nuova Divisione «Savona».

---

## La Libia testa di ponte dell'Italia in Africa

PARIGI, 4

chiesta sui metodi coloniali ita

lianti il corrispondente del *Tempo* da Roma così scrive: «Più ancora dei risultati concreti ottenuti, ci che colpisce soprattutto in Libia sono i metodi nuovi e originali impiegati per realizzare una politica coloniale praticata, organizzata e audace. La penetrazione delle idee sindacali e corporative fra gli arabi sotto il segno del Littorio, la creazione di una cittadinanza italiana speciale, sono fatti che conviene prendere sul serio. La Libia può diventare da un giorno all'altro un vicino inquietante: il motore principale di questo movimento, l'idea della più grande Italia. Non dimentichiamo che

Nord le truppe italiane, o megl

Le truppe dell'Asse, possono irrompere in tutte le direzioni verso la Tunisia, l'Egitto, le regioni del Sud, il Ciad, il Camerun, il Sudan, l'Africa orientale. La Libia è una vera testa di ponte dell'Italia in Africa.

---

## La Divisione delle navi-scuola festeggia a Durazzo

DURAZZO, 4. — Tra l'ammiraglio Jugoslav e autorità politiche e militari italiane e albanesi ha avuto luogo l'attuale scambio di visite. Gli ammiragli della R. Accademia di Marina dei Collegi navali della «G. G. Brindisi» di Venezia, «G. G. di Cordillone» di Ancona, hanno dato un cordialissimo accoglimento da parte delle autorità e della popolazione, hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Municipio.

Il Luogotenente Generale ha

**La partenza da Valona dei Moschettieri di Mussolini**

accolti dai dirigenti e dalle ma-

stranze italiane ed albanesi della Azienda Italiana Petroli di Albania, rientrati a Valona, hanno preteso un ricevimento ufficiale dal Podestà e quindi sono partiti a bordo della motonave «Città di Bastia».

---

## Rapida costruzione ad Addis Abeba della città indigena

ADDIS ABEBA, 4

Con ritmo accelerato proseguono

g- i lavori per la costruzione del  
e- città indigena di Addis Abeba e

sta sorgendo nel quadro del nuovo piano regolatore. I nuovi tukul sono quasi rimpiazzati da quelli costruiti rapidamente e in essi quasi prima troveranno alloggio 5000 nativi. Si procede così decisamente verso l'auspicata separazione della popolazione nazionale da quella di colore.

---

**Ammirazione ungherese**  
per la politica agraria del Regno  
BUDAPEST, 4  
Il *Pester Lloyd* in una lunga corrispondenza romana espone le direttive principali dell'agricoltura italiana, sottolineando che

politica agraria del Fascismo  
ra specialmente al grande scopo

**Omaggio ai Caduti fascisti**  
del nuovo Ministro norvegese

ROMA. —

Il nuovo Ministro di Norvegia, presso il Quirinale, dott. Aud H. H. è recato stamane a rendere omaggio al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo del Senato, dove è stato ricevuto dal segretario del P. N. E. S. S.

1875

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. There is no text or other markings on the page.







# La spada di Damocle sospesa sulle democrazie Allarme anglo-francese per l'eventualità di una alleanza militare tra il Giappone e l'Asse Uno specioso pretesto per rimuovere l'intransigenza sovietica

**LONDRA, 4** — La notizia che hanno dominato oggi le conversazioni negli ambienti diplomatici e nei corridoi di Westminster sono state quelle relative alla conversazione di Villa d'Este tra gli Ambasciatori del Giappone e dell'Asse. Tutti i giornali britannici hanno pubblicato stamane con titoli citabili il testo del comunicato diramato la notte scorsa e le informazioni raccolte negli ambienti nipponici di Roma e di Berlino.

## Totale voltfaccia

Negli organi ufficiali il rilievo particolare dato a tali notizie e il tono dei commenti rispondono evidentemente a due scopi: il primo consiste nel mascherare l'allarme provocato dalla notizia e nel dare l'impressione al pubblico britannico che il Governo inglese si attendeva i nuovi sviluppi che stanno per assumere i legami fra il Giappone e la Germania nazista. Il secondo nel tentare di convincere lo stesso pubblico della necessità per l'Inghilterra di mettersi nelle mani di Mosca.

Non ricordano evidentemente questi giornali che nei mesi scorsi essi hanno ammonito al loro lettori le favole più straordinarie sull'«astuzia» che essi assicuravano crescere e continuare fra Tokio, Berlino e Roma, il che fa acquistare un sapore veramente ironico al seguente editoriale dell'Evening News: «La futura adesione del Giappone — probabilmente in ottobre — all'alleanza politica e militare tra la Germania e l'Italia, è stata annunciata la notte scorsa dagli Ambasciatori nipponici a Roma e a Berlino. L'evento sarà indubbiamente celebrato negli Stati totalitari, ma noi osserveremo che si tratta soltanto di regolamento formale di uno stato di cose che già esiste da tempo.

Nell'annuncio di stonotone non vi è nulla di cui possa agitare la colomba diplomatica o ricomporre in tutta fretta e Westminster i membri del Parlamento i quali si apprestano a iniziare le vacanze.

Quanto al tentativo di mostrare l'ineluttabilità dell'alleanza militare con la Russia come una risposta da dare a questa mossa, basterebbe rilevare quanto scrive in contrario il Times nella sua corrispondenza, corrispondenza in cui è dimostrata la tesi che quando si giungerà all'alleanza fra Tokio, Berlino e Roma proprio questa sarà da considerarsi una risposta precauzionale presa dalle tre Potenze per rispondere alla politica di accerchiamento.

## Ammissioni del Premier

La seduta odierna con cui si è chiusa la sessione parlamentare ha dimostrato in modo preciso la realtà dell'affermazione di coloro che sostengono che la politica britannica come abbiamo più volte segnalato si è ridotta alla formula dell'«aiuto per giorno» e a seconda dello spirare del vento mantenendosi però d'altra parte sempre sulla nota linea del colpo alternato al cerchio e alla botte. Ha anche dimostrato nel riguard dell'Estremo Oriente con quale spirito il Governo e il Parlamento britannici si accingano qualora lo possano ancora ad accordarsi col Giappone.

Il Primo Ministro pur velando la minaccia del suo conto linguistico ufficiale ha oggi offerto l'impressione esatta di questo spirito. «Aveva ragione — questo è la sintesi in brevissime parole dell'ultimo discorso di Chamberlain — Aveva ragione voi giapponesi che le difficoltà della nuova politica in cui ci siamo imbarcati in Europa ci impedivano di inviare in Estremo Oriente come ai bei tempi di Gladstone o di Disraeli la nostra flotta e che siamo d'altra parte troppo convinti che la denuncia del trattato di commercio con voi ci costerebbe tanta voglia di decidersi porterebbe più danno a noi che a voi mentre non è affatto sicuro che il Dominion i quali sono pure impegnati su tale trattato abbiano sulla sua possibile denuncia le stesse idee che a Londra.

Ma se riusciamo a liberarci dal ginepraio europeo o aiutando definitivamente la maglio della catena dello accerchiamento della Germania e dell'Italia o in qualche altro modo e soprattutto se riusciamo a convincere gli Stati Uniti a prendere il comando della crociata antitaliana vi faremo pagare cari i bocconi amari che oggi ci fate inghiottire.

## Tre politiche distinte

E' interessante osservare che nel momento in cui viene giudicata in questo momento dagli stessi inglesi la multiforme politica estera della Gran Bretagna, specialmente nei riguardi del Giappone, Legation stasera nella Star che Lord Strabolgi, un laborista, ha definito in questi termini ad una riunione tenutasi in un ambiente di simpatizzanti del Governo di Clang Kai Eek, la politica inglese, Di

pagina del Daily Herald troviamo il seguente titolo a grandi caratteri: «Le parole incrociate di Halifax e di Inskip tendono a peggiorare i nostri circoli parlamentari. Al titolo segue l'elencazione delle lusinghe proferte con cui Lord Halifax ha condotto quella che nell'impressione generale è stata la nuova edizione riveduta e accorciata delle dichiarazioni fatte lunedì scorso ai Comuni dal Primo Ministro.

«A chi dobbiamo credere? — domanda il grande organo laborista. A Lord Halifax che ci parla di guerra imminente o a Sir Thomas Inskip il quale ci assicura invece che la guerra è improbabile e facilmente evitabile? C'è da meravigliarsi se la Nazione che gode di questa profusione di politiche estere e di Ministri dalle vedute indipendenti sia in preda da mesi a un nervosismo e ad una psicosi bellica che non hanno riscontro nella sua storia e se gli osservatori stranieri registrando un ondeggiamento di Whitehall sono portati naturalmente a confrontarla con lo spirito di serenità, di forza e di chiarezza politica offerta dagli Stati totalitari?».

## L'estensione del patto d'acciaio turba i sonni a Parigi

PARIGI, 4

I giornali continuano ad occuparsi largamente delle grandi manovre italiane, ma unicamente dal punto di vista informativo. Qualche tentativo di commento e di interpretazioni, come quello di Paris Soir, che non indietreggia visibilmente di fronte a nessuna idiosincrasia, pretende che si tratti di

manovre di propaganda con le quali l'Italia vuole impressionare la Spagna e dimostrare alla Germania che in caso di guerra l'Esercito italiano sarebbe capace di adempiere ad una funzione propria, cadono per ora nel vuoto o hanno debole eco su altri giornali. Queste informazioni estive, in fine dei conti, non giungono ad altro risultato che a quello di dimostrare che dinanzi alla potenza militare di cui l'Italia sta dando prova, i diversi suggeritori della stampa francese non hanno ancora preso una decisione fra la tattica della demagogia e quella dell'ignoranza.

## Contraddizioni

Vero è però che, così facendo Parigi si trova nella contraddizione, in quanto, appunto per continuare la politica dell'accerchiamento e per mantenere quel poco di prestigio che resta di fronte all'opinione pubblica, c'è bisogno di inventare delle minacce e quindi c'è il caso che l'opinione pubblica si domandi perché mai le si va raccontando da settimane che si avvicinano «momenti gravi».

E questo spiega perché pur cercando di traviare o di falsare le informazioni sulle grandi manovre italiane si è dato loro grande rilievo con titoli, pubblicazioni di fotografie e richiami alla dottrina di guerra fascista, non fosse altro per poter dire che questa dottrina si applica perfettamente ad un genere di guerra come quella che potrebbe essere combattuta contro la Francia, perché appunto tende ad annullare prontamente i vantaggi ricorati dalla Francia dietro la linea della sua fortificazione.

## Precisa risposta svizzera a un'illusione di «Je suis partout»

GINEVRA, 4

Il Courrier de Genève, polemizzando vivacemente con il settimanale francese Je suis partout per un articolo pubblicato sulla Svizzera con l'evidente scopo di agitare di fronte all'opinione elvetica un preteso sfiguramento del pericolo tedesco, afferma che è vero che la Svizzera è decisa a respingere un'eventuale aggressione da qualunque parte essa venga, ma rileva che è altrettanto vero che nessun cittadino svizzero attende con impazienza l'occasione di combattere la Germania.

## Piena neutralità balcanica prevista da Belgrado

BELGRADO, 4

Occupandosi del viaggio di Re Carol in Turchia e in Grecia, il Vreme scrive che non è da escludersi che ad un eventuale conflitto gli Stati balcanici rimangano estranei. E' interessante constatare il desiderio che hanno gli Stati balcanici, anche quelli che hanno accettato le garanzie franco-inglesi di rimanere estranei ad eventuali competizioni.

## Il Presidente della Repubblica estone visiterà i forti di Saremaa

TALLINN, 4

Il Presidente della Repubblica estone Paets si recerà il 20 corrente per due giorni all'isola di Saremaa, che, come è noto, è stata recentemente fortificata. Gli ambienti interessati dei Paesi baltici annettono notevole significato a questo fatto.

## La disoccupazione in Francia

La capitale pullula di giovani in cerca affannosa di lavoro

PARIGI, 4

Il dilagare della disoccupazione in Francia provoca, l'esodo dalle province di giovani senza lavoro che vengono a Parigi nella speranza di trovare un'occupazione e che, viceversa, non trovano neppure il sussidio di disoccupazione, perché non risultano residenti nel Dipartimento della capitale. La situazione in cui vengono a trovarsi questi disgraziati è tale che l'Ufficio di collocamento della regione ha lanciato un appello ai disoccupati della provincia, sconsigliandoli dal venire a Parigi in cerca di lavoro. Nell'appello è precisato che in data 22 luglio, nella sola Parigi, i senza lavoro che ricevevano un sussidio ammontavano a 177.298.

## La guerriglia del lachiro di Ipi continua nel Waziristan

BOMBAY, 4

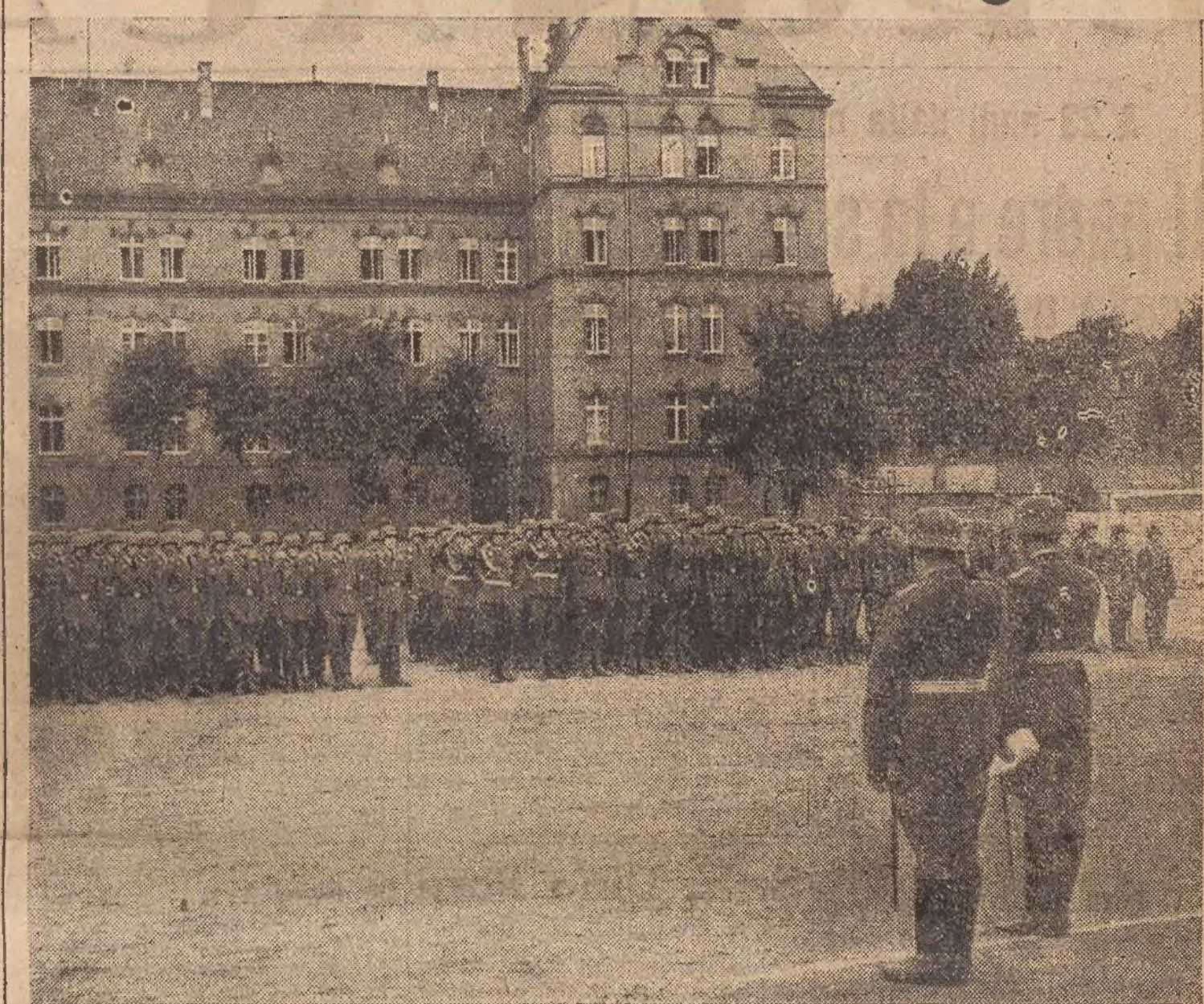
Nel Waziristan continuano gli episodi di guerriglia e di violenza. Una banda di 150 uomini del lachiro di Ipi ha assalito e incendiato il villaggio di Nizamabaz, uccidendo due uomini e portando via due donne.

## Una strage nel Kenya inglese compiuta da una tribù di Merille

LONDRA, 4

Si ha notizia che un gruppo di guerrieri della tribù dei Merille, ha assalito un villaggio di una tribù del Turkana, nel Kenya settentrionale, compiendo una vera strage della popolazione. I guerrieri Merille provenivano dal Sudan anglo-egiziano. La settimana scorsa, in un'altra incursione, i Merille hanno ucciso più di 150 uomini, donne e bambini nel Turkana. Un reparto di truppe inglesi, appoggiato da aeroplani militari, è sulle tracce dei razzisti.

# A 25 anni dall'entrata in guerra



In tutta la Germania, per volere di Hitler, si sono svolte austere cerimonie militari per rievocare, a cinque lustri di distanza, l'anniversario dell'intervento tedesco. Ecco una marziale parata nella caserma principale di Berlino

# Tokio accusa Londra d'insincerità e di doppiezza

Il movimento antibritannico si estende e si organizza in tutta la Cina settentrionale

TOKIO, 4

In questi ambienti si pone in rilievo che la lentezza nello svolgimento delle conversazioni anglo-nipponiche di Tokio, la quale nell'intenzione inglese dovrebbe influire sull'atteggiamento giapponese, considerato troppo rigido, finisce per ripercuotersi sui nervi degli inglesi stessi. Notizie da Sclangai informano infatti che gli inglesi di Tientsin seguono con viva ansia le conversazioni e sono sempre più preoccupati delle misure del blocco giapponese e della crisi completa del commercio e degli affari in genere. Essi lamentano soprattutto l'impossibilità di svolgere rapporti commerciali tra esportatori cinesi e importatori stranieri, poiché tutte le transazioni del genere debbono svolgersi attraverso la Banca della riserva federale della Cina, che è un organismo del Governo cinese di Pechino controllato dal giapponese.

## Illusioni svanite

La stampa nipponica continua ad essere pessimista del risultato eventuale delle conversazioni in corso, mentre la popolazione del Giappone continua le dimostrazioni antibritanniche, una delle quali, cui hanno partecipato oltre 25.000 persone si è svolta stamane a Tokio, dinanzi alla sede dell'Ambasciata inglese, con bandiere su cui era scritto: «Abbasso l'Inghilterra».

Malgrado ciò il portavoce del Ministero degli Esteri del Giappone ha dichiarato di non vedere tanto nero circa il risultato delle conversazioni in corso, rilevando che, a proposito di esse, non c'è alcun fatto nuovo se si esclude quello del loro aggiornamento a lunedì prossimo.

Il NIKI NIKI scrive che il Giappone si illudeva che lo sviluppo della conferenza avrebbe mostrato la sincerità inglese, ma, invece, la delusione è giunta immediatamente. L'atteggiamento inglese è cambiato subito dopo la denuncia del trattato di commercio nippo-americano da parte degli Stati Uniti. L'antipopolismo, che esiste in Inghilterra, tenta ora di costituire un fronte franco-anglo-americano contro il Giappone. L'Inghilterra — continua il giornale — è ora responsabile dell'aggiornamento, perché intende ignorare gli accordi di massima già raggiunti e la cui comprensione risolverebbe la questione.

Il Miyako scrive che la Marina giapponese non minaccia nessuno, ma non intende neppure essere minacciata e aggiunge che sarebbe saggio per gli Stati Uniti concludere un nuovo patto di commercio nippo-americano, abolendo i sospetti. Il Kokumin scrive che dopo la denuncia del trattato di commercio nippo-americano è cambiato l'atteggiamento dell'Inghilterra che, anziché definire le conversazioni di carattere economico, vuole trattare questioni politiche.

## L'alleanza con l'Asse

Il giornale rileva poi, che esiste un fronte anglo-franco-americano contro il Giappone e che la diplomazia giapponese si trova ora a un punto cruciale. Il giornale ricorda poi le decisioni prese nel mese di maggio dal Governo giapponese nei riguardi della politica europea tuttora non rese note. Il Giappone, conclude il giornale, che sta creando un nuovo ordine in Asia, scrive una nuova pagina di storia, concludendo un'alleanza con l'Italia e la Germania, interrompendo le conversazioni con l'Inghilterra e cessando di sorridere agli Stati Uniti che sono i soci di

Londra. La diplomazia giapponese si allontana dalle vecchie tradizioni e affronta la situazione. L'Echo scrive che moralmente e spiritualmente è logico che il Giappone stringa legami con l'Italia. E' necessario per il Giappone rinforzare qualitativamente i legami con l'Italia e la Germania e non cadere nella trappola che gli sta tendendo l'Inghilterra. Il compromesso di Tokio è solamente un gesto, mentre in realtà l'Inghilterra agita la propaganda anti-giapponese. In quanto agli Stati Uniti, il giornale rileva che essi non attaccheranno mai il Giappone a beneficio degli anglo-sovietici e, fino a quando il Giappone non marcerà in occidente, gli Stati Uniti non si esporranno in Cina per l'Inghilterra.

L'Asahi sostiene che la chiusura del Parlamento inglese dimostra che l'Inghilterra rinuncia a trattare pacificamente con il Giappone. Anche lo Yomiuri rileva che l'atteggiamento dell'Inghilterra è cambiato dopo la denuncia del trattato di commercio nippo-americano, e conclude: le dichiarazioni del Ministro del Commercio inglese, le risposte di Chamberlain, le risposte di Halifax all'Ambasciatore cinese, il desiderio di limitare le conversazioni di Tokio, lo sfruttamento dell'antibritannismo onde formare un fronte anglo-franco-americano, mostrano l'insincerità inglese. In nome dell'onore internazionale l'Inghilterra dovrebbe considerare di nuovo il suo atteggiamento.

## Dimostrazioni a Tientsin

L'Agenzia Domei riceve da Tientsin che le agitazioni antibritanniche, che attualmente sono organizzate da Comitati locali residenti nelle varie città cinesi, saranno più avanti controllate e dirette da un Comitato centrale. A quanto apprende l'Agenzia, il Comitato per la campagna antibritannica di Tientsin ha indetto un raduno nazionale antibritannico per il 14 corrente in quella città. Prima di questa riunione i rappresentanti dei Comitati antibritannici delle varie zone cinesi si raduneranno a Tientsin nei giorni 12 e 13 per un primo scambio di idee.

Il raduno nazionale dovrà occuparsi dei seguenti punti: organizzazione e controllo della campagna antibritannica; trasformazione del sentimento antibritannico in azione; sorveglianza dei diritti e degli interessi britannici in Cina; sorveglianza dell'attività dei sudditi britannici; denuncia dei cinesi anglofili; collegamento tra le organizzazioni antibritanniche delle varie zone della Cina; diffusione dei sentimenti antibritannici all'estero; aiuti al movimento per l'indipendenza dell'India e organizzazione di un'alleanza antibritannica dei popoli asiatici.

Il movimento antibritannico a Tientsin ha avuto oggi manifestazioni violente di notevole gravità. Una folla compatta di cinesi ha assalito gli stabilimenti della società britannica International Export Company, situata nella zona controllata dai cinesi. Gli uffici della società sono stati invasi dai dimostranti, le finestre sono state mandate in frantumi e le suppellettili e gli archivi sono stati gettati nel fiume. Il macchinario vero e proprio non è stato danneggiato. Le truppe nipponiche sono giunte sul posto per ristabilire l'ordine e i dimostranti si sono allontanati. Notizie da Pechino dicono esservi ragione di credere che una set-

tantina di inglesi, in maggioranza missionari, stiano lasciando o abbiano ricevuto l'ordine di lasciare la Cina settentrionale, dove il movimento anglofilo della popolazione indigena si fa ogni giorno più intenso.

Il Comitato pechinese del movimento antibritannico ha collocato una gigantesca scritta luminosa sopra le mura della città proibita del tenore seguente: «Abbasso gli inglesi». I membri del Comitato hanno dichiarato subito dopo che anche l'insegna luminosa, visibile a molti chilometri di distanza, aveva lo scopo di ammonire costantemente la popolazione sul pericolo della presenza di inglesi tra di essa.

Il Consolo degli Stati Uniti di Hankou ha presentato un'energica protesta all'autorità giapponese chiedendo che esse proteggano i sudditi americani residenti a Kai Feng, dove sembra che la campagna antibritannica della popolazione locale si stia trasformando in un movimento di ostilità contro tutti gli stranieri.

## COMUNICATI

### Nuovo catasto edilizio urbano

L'Ufficio Tecnico Erariale comunica che per gli accertamenti in corso per i fabbricati urbani, al fine della formazione del nuovo Catasto edilizio urbano, nessuna somma, a nessun titolo, è dovuta all'Ufficio sia dai proprietari come dagli amministratori. L'Ufficio Tecnico Erariale comunica ancora che l'impiegato avvertito di 3a categoria Bruno Bianchini non fa più parte del suo personale.

## Visitate la Dalmazia

Partenze giornaliere da Trieste alle ore 13.45 con la Freccia del Carnaro, dalla Stazione delle Auto-corriere; arrivo a Fiume alle ore 15.15; imbarco a SUSSAK e partenza alle ore 16.15 arrivo a DUBROVNIK (Ragusa) il giorno seguente, alle ore 18.30. Approdi intermedi a Crikvenica, Rab, Šibenik, Split e Korčula.

Prezzo di andata e ritorno compreso l'autocorriera, la cabina ed il vitto a bordo:

La CLASSE II. CLASSE

L. 410 L. 325

Possibilità di ritorno giornalmente seguendo lo stesso itinerario.

Per informazioni, prenotazioni e prospetti di alberghi, rivolgersi all'Agenzia Marittima

G. J. MAROVIC

VIA DELLA BORSA N. 2

Tel. 53-34 e 54-10

**GIOIELLI-OROLOGI** moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquisti in oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 85, tel. 60-34.

**P. BARTOLINI, TORINO** Corso Regina Margherita N. 94 ORTOPEDICO ERNISTA

**L'ERNIA** SENZA OPERAZIONE

viene immobilizzata sicuramente anche se molto voluminosa e senza interrompere le proprie occupazioni con lo speciale apparecchio dell'ortopedico P. BARTOLINI da tanti anni conosciuto nella nostra nazione. Tutti gli affetti da ernia, siano giovani o vecchi, donne e bambini, possono recarsi in piena fiducia a consultare l'ortopedico BARTOLINI che riceve a: GORIZIA: 6 agosto, Alb. Università, TRIESTE: 7-8 agosto, Alb. Adria, FUMI: 9-10 agosto, Alb. Adria, S. GIORGIO DI NOBILIO: 11 agosto, Alb. Stazione. Aut. Pref. Torino 0387 - 11-9-1938-XIV.







## Quello che spillava quattrini

**promettendo lapidi e fotografie in porcellana**

gli uomini a rimirare nelle loro  
più o meno fervide intelligenze esi-  
stenti ed espedienti, ch'essi met-  
tono poi in pratica ai danni di  
buona gente, la quale presta fede  
ai loro sciolti discorsi e coope-  
ra, senza saperlo, al classico motto  
di questi gabbandoni hanno  
fatto una insegna: tirare avanti a  
spalle del prossimo.

Non siamo nel campo dei colpi formidabili, delle truffe che lasciano a bocca aperta. Conosciamo il caso di un'operaia che ha dato stato effettuato a per quello che hanno fruttato. La cronaca si occupa oggi di una truffetta geniale: quella di un'operaia che ha fatto il quale, facendo leva con la forza della sua persuasione sul cuore di parecchie signore colpite da più o meno di un male, ha fatto sì che esse le in più riprese delle piccole somme di denaro, finché, dopo un

Il 7 luglio scorso, si presentò in un'aula di via De Riva un individuo il quale, qualificandosi per rappresentante di una ditta milanese di lapidi ed altri lavori funebri, propose ai vantaggiose affari, dichiarando che la sua ditta voleva venire incontro alle famiglie meno abbienti e ch'egli aveva scelto di rione di San

La scorrevole parlantina dello sconosciuto portò i suoi frutti: la signora Olga Cimarosti ved. Centassi gli versò otto lire per una fotografia in porcellana della sua *Amante di Lilla*, un suo discepolo.

defunta ugnosa e per un ingrandimento della stessa fotografia, la signora Fernanda Frausin in Ogrin gli consegnò venti lire per una lapide da erigere alla defunta madre e la signora Carmela Zocchi ved. Benedetti lire 8,50 per una fotografia in bianco del marito.

l'individuo lasciò loro delle ricevute, intascò il denaro, prese in consegna le fotografie, promettendo di restituire la documentazione successiva con le ordinazioni pronte. Passò, sintende, la domenica e martedì 11. Il giorno dopo, il 12, si presentò alla casa di viale Mazzini, senza che l'incaricato si facesse vedere. Successe allora che qualche tempo dopo le donne, messe a dormire, poterono sentire il truffatore, lo trovarono in una trattoria di via Tigot. Con modi

Ma la lezione non gli fu salutare e l'11 luglio, in veste grabattinondo si presentò in stiva. Applaudire, e

dalla signora Maria Fiora, la quale, dopo l'assurda esposizione dell'affare, gli consegnò venti lire con le quali la ditta di Milano avrebbe provveduto e fornire — udite — due ingrandimenti con cornice in bronzo ed una lapide

in pietra del Carso con iscrizione in metallo cromato. Nuova sparizione dello sconosciuto e nuovo rintraccio, stavolta fatale. Il 27 luglio la Flora, passando per via Genova, lo scorse da lontano e, chiesto l'intervento di un vigile, urba-

no, lo fece arrestare. Dopo una breve permanenza in Questura, il colpevole fu tradotto al Commissariato di via San Giorgio e da lì al Coroneo.

Egli è stato identificato per il commesso in manifatture Giordano

**SPETTACOLI D'OGGI**

**Teatri:**

**TEATRO ALL'APERTO DEL CA-  
STELLO, 20.30:** E. M. I. «Giacco-  
da», di A. Fonchielli.

**Cinematografo:**  
**PRINCIPE.** 18.30: «I misteri di Parigi», grandioso film d'odio e d'amore che capovolgerà di Sue con Louis Baroux, Henry Rollan. L. 1-2-3  
**ITALIA.** 16: «Si parla di Clara», regia, candida e... amore, con Ver-

**Contrabbando di zucchero**  
nella fabbrica Eppinger  
L'arresto dei proprietari

Giorni or sono, l'Ufficio di polizia tributaria riceveva una segnalazione, secondo la quale, nella fabbrica di marmellate e dolciumi gestita dai fratelli Eppinger, in via Conti 28, erano state commes-

Il comandante l'Ufficio provvedeva subito per un attento sopralluogo, allo scopo di mettere in luce la verità dei fatti e stabilire, eventualmente, la responsabilità.

lità dei fratelli Carlo e Giorgio Eppeghier. Il sopralluogo e la verifica facevano scattare l'ipotesi che si potesse trattare di illecite operazioni valutarie o di infrazioni nella bollatura delle fatture, come, invece, avrebbero voluto far

credere gli autori della denuncia ma portavano nello stesso tempo alla constatazione che i proprietari della fabbrica, continuando il sistema del defunto proprietario, commettevano infrazioni punibili dalla legge, con una specie di

**Trattenimenti:**  
ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente alle 20,30 danze nell'incantevole giardino. Ingresso libero.  
RISTORANTE BIRRIERIA DEEHE (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.

la fabbricazione dei dolci e delle confetture. Tale stratagemma portava un notevolissimo risparmio sul costo della merce, ma contravveniva alle leggi vigenti per la fabbricazione di tali prodotti.

**Esaurita l'eri l'inchiesta, i fratelli Eppinger verranno fra breve rimessi in libertà provvisoria, in attesa del processo istruito a loro carico.**

**...invespita da una vespa!**

Molte volte, beccando, come fanno i polli, nel cassellario dei caratteri di piombo della cassetta tipografica per comporre il titolo di

la felicità, con Simone Simon.

**Che cosa offrire?**

Non parliamo di cose importanti.

una notizia, il proto sogna volentieri, e invece di prendere una t può benissimo ficcare le dita nella cassella polverosa di una v: spetta poi al correttore di segnare col lapis d'anilina il refuso sulla umida bozza di stampa, e tutto

Ma questa volta — riabilitiamo, una volta tanto, il prolo ed anche il correttore — non si tratta affatto di uno sbaglio di stampa, nel comporre il titolo di questa notizia.

zia, un tipografo ha pescato giusto nella sua misteriosa cassetta, e il correttore non ha fatto altro che attenersi al manoscritto originale del cronista.

\_\_\_\_\_



